Francis Catalano â?? Sedici aprili

Descrizione

catalano

catalano

Francis Catalano, nato a Montral nel 1961, ha studiato all'Universit del Qubec ed stato borsista del Ministero degli Affari Esteri all'Universit La Sapienza di Roma. Ha pubblicato sette libri di poesia, tra cui *Romamor* (1999), *Panoptikon* (2005), *Au coeur des esquisses* (2014) e *Quune lueur des lieux* (2010, Prix Qubecor del 26 Festival international de la posie de Trois-Rivires, finalista al premio del Gouverneur gnral du Canada). Le sue poesie sono comparse in traduzione nei libri *Where spaces glow* (Toronto, 2013), *Lo global y lo invisible* (Guadalajara, 2015) e *La fatiga de las estrellas* (Lima, 2015). Ha pubblicato anche il racconto *On achve parfois ses romans en Italie* (2012), sul periodo del suo soggiorno a Roma come borsista, che stato oggetto di una lettura scenica da parte di Alice Ronfard alla Grande Bibliothque e agli Archives nationales du Qubec nel 2013. Traduttore di poesia, Francis Catalano ha curato l'edizione francese di *Le vase bris* (2000) e di *Instructions pour la lecture dun journal* (Prix John Glassco 2006) di Valerio Magrelli, e di *Yellow* (2010) di Antonio Porta. Membro del comitato di redazione della rivista Exit, ha messo a punto antologie di poesia italiana, catalana e peruviana. Nel sito tedesco Lyrikline.org ha pubblicato traduzioni di importanti poeti italiani, tra cui Mario Luzi, Eduardo Sanguineti, Andrea Zanzotto, Nanni Balestrini.

Francis Catalano

(inediti)

traduzioni dal francese di Giuliano Ladolfi

Nell'incontro di questi due testi, â??Costernazione e â??Ganci, accostati in questo libro, si uniscono le personalit dei miei genitori che hanno lasciato questo mondo. Pertanto la genesi delle poesie la stessa. Differisce soltanto il periodo della scrittura: il primo testo, infatti, risale alla fine del 1997, il secondo alla primavera del 2013.

Mia madre nata il 12 aprile. Mio padre morto il 12 aprile. Incisa nel blocco di granito nero al posto della tomba di famiglia, nella parentesi sotto il loro nome, la data evoca l'eterno ritorno, l'entrata e l'uscita di uno shock iniziale. Quando le persone vengono a pregare, di volta in volta, sulla stele, questa realt diventa lampante: il ciclo davvero completo. Questo, grazie al 12 aprile. Quando lei entrava, lui uscito. scritto su una gettata di sabbia.

I due testi *Sedici aprili* condividono il fatto che sono venuti alla luce â?? e che anche l hanno lasciata â?? nel lampo di una parola, nel suo urgere, nel dolore e nell'impotenza di fronte destino. Entrambi, luno nato a causa della perdita sconcertante della madre e laltro imposto con la forma simbolica del gancio, sono stati in primo luogo sperimentati con una tale intensa esperienza di scrittura, quasi laboratorio, quasi esplorazione universale delle questioni dell'aldil e della materia linguistica. Un'esperienza-limite, direi. Si discusso di una scrittura al ritorno dalla morte, ma il risultato non sarebbe stato affatto differente.

Brevi testi composti di getto, maturati in una stanza d'ospedale mentre ero al capezzale dei miei genitori e mentre essi erano in fin di vita. Il mio pio desiderio di essere utile in questo ultimo accompagnamento si Ã¨ rivoltato come un guanto nel desiderio stesso di scrittura. Non Ã¨ forse ciÃ² che chiamiamo âinvaginazioneâ? Ora, in quello spazio chiuso dall'odore di etere, dai toni oscuri, dal tichettÃ©o della flebo, non ho fatto altro che tornare in me e accucciarmi nella sua cavitÃ© , cioÃ¨ invaginarci.

Montreal,

21 dicembre 2015

Da Â« MÃ©atterres Â»
Da âCosternazione â

Le temps peine Ã passer
Ã l'intÃ©rieur du corps
Comme au dehors
L'Ã©ge renaÃ®t mais n'est plus
Qu'un caillot tournoyant
Dans une seconde
Qu'un caillou dans une sonde.

CATALANO 01
CATALANO 01

Il tempo fatica a passare
All'interno del corpo
Come all'esterno
L'etÃ rinasce, ma altro non Ã¨
Che un vorticoso coagulo
dentro un secondo
che un sasso in una sonda.

*

Chaque tube depuis le trou
Dans la peau
Jusqu'au solutÃ©
Maintient ton organisme Ã flot.
Tout cela sent l'air
Qu'il y a dans un ballon
Et la main tient bon
CrispÃ©e autour du fil
Qui rattache au sol.
Comme tu m'atterres mÃ©re.

CATALANO 06
CATALANO 06

Ogni tubo dopo il foro
Nella pelle
Fino al limite della sacca
Mantiene il tuo corpo in vita.

Tutto questo sa dell'aria
Contenuta nel pallone
E la mano stretta in un pugno
Serrata attorno al filo
Che collega al terreno.
Come tu mi sbatti a terra, madre.

Da « Patres »
Da Ganciá•

CATALANO 02
CATALANO 02

Que peuvent encore les mots
Contre les maux
L'effet d'un baume?
Il parle ton cœur
Une langue simple
Tes signes vitaux papillotants
Diffusés sur un moniteur,
Courbe des températures
Droite, seule et sèche
Ligne des deuils
Du doute.

Qual potere mai hanno le parole
Contro i mali?
L'effetto di un balsamo?
Parla il tuo cuore
Un linguaggio semplice
I tuoi segni vitali tremolano
diffusi su un monitor,
nella curva delle temperature
A destra, sola e scarna
La linea della sofferenza
Del dubbio.

*

CATALANO 07
CATALANO 07

Ma conscience c'est est champ d'vasté
C'est est arrachis c'est est brés
Et tu bâches dedans, vide
Tu fauches dans une explosion
De fœcules invisibles,
Je pousse d'en dessous
Attiré par un soleil sombre
Parmi les herbes folles.
Sans équilibre tu travailles
Dans mon champ nu

Lâ??iris disproportionnÃ©
Je tâ??englobe, te prends, tâ??embrasse
Alors que tu soulÃ¨ves sans arrÃªt
La terre au rythme du cÅ?ur,
De ses basses pressions
Tu remues les embryons asphyxiÃ©s
EnroulÃ©s deux fois Ã leurs racines
Ã?touffÃ©s par leur cordon,
Tu laboures la terre
La terre qui te veut,
Qui te veut.

La mia coscienza Ã¨ un campo devastato
Ã? annientato sta bruciando
E tu ci vanghi dentro, a vuoto
Tu ci falci in unâ??esplosione
Di particelle invisibili,
Io spingo dal basso
Attratto da un sole scuro
Tra le erbacce.
Tu lavori senza equilibrio
Nel mio campo brullo
Con lâ??iride alterata
Io ti includo, ti catturo, ti abbraccio
Mentre continui a sollevare
La terra al ritmo del cuore,
Delle sue basse pressioni
Tu riesumi gli embrioni asfissati
Doppiamente avvolti nelle loro radici
Soffocati dal loro cordone,
Tu lavori la terra
Quella terra che ti vuole,
Che ti vuole.

Francis Catalano, nato a MontrÃ©al nel 1961, ha studiato allâ??UniversitÃ del QuÃ©bec ed Ã¨ stato borsista del Ministero degli Affari Esteri allâ??UniversitÃ La Sapienza di Roma. Ha pubblicato sette libri di poesia, tra cui *Romamor* (1999), *Panoptikon* (2005), *Au coeur des esquisses* (2014) e *Quâ??une leur des lieux* (2010, Prix QuÃ©becor del 26Ã¨ Festival international de la poÃ©sie de Trois-RiviÃ¨res, finalista al premio del Gouverneur gÃ©nÃ©ral du Canada). Le sue poesie sono comparse in traduzione nei libri *Where spaces glow* (Toronto, 2013), *Lo global y lo invisible* (Guadalajara, 2015) e *La fatiga de las estrellas* (Lima, 2015). Ha pubblicato anche il racconto *On achÃ¨ve parfois ses romans en Italie* (2012), sul periodo del suo soggiorno a Roma come borsista, che Ã¨ stato oggetto di una lettura scenica da parte di Alice Ronfard alla Grande BibliothÃque e agli Archives nationales du QuÃ©bec nel 2013. Traduttore di poesia, Francis Catalano ha curato lâ??edizione francese di *Le vase brisÃ©* (2000) e di *Instructions pour la lecture dâ??un journal* (Prix John Glassco 2006) di Valerio Magrelli, e di *Yellow* (2010) di Antonio Porta. Membro del comitato di redazione della rivista Exit, ha messo a punto

antologie di poesia italiana, catalana e peruviana. Nel sito tedesco Lyrikline.org ha pubblicato traduzioni di importanti poeti italiani, tra cui Mario Luzi, Eduardo Sanguineti, Andrea Zanzotto, Nanni Balestrini.

Fotografia e biografia tratte dal sito [da>verso](#)

Giuliano Ladolfi (1949) ha fondato e dirige lâ??omonima casa editrice e la rivista di poesia, critica e letteratura Â«AtelierÂ». Tra le pubblicazioni poetiche ricordiamo *Attestato* (2005) e tra i saggi *Per unâ??interpretazione del Decadentismo* (2000), *Per un nuovo Umanesimo letterario* (2009) e [La poesia del Novecento: dalla fuga alla ricerca della realtÃ](#) in 5 volumi (2015). Traduce dal francese.

Data di creazione

Aprile 2, 2016

Autore

root_c5hq7joi